

nunciato dal WWF, a Malamocco, a ridosso del molo Nord della bocca di porto, un'area di vaste dimensioni, un ettaro circa, è stata sommersa da tonnellate di fango e cemento;

da tempo l'attività del Consorzio Venezia Nuova, responsabile dell'accaduto, è criticata per l'inadeguatezza degli interventi compiuti nel delicatissimo contesto lagunare, in questo caso il cantiere in questione, che il Consorzio definisce «atto aggiuntivo», è a ridosso di un'area protetta, l'area Sic degli Alberoni, e non risulta nei progetti presentati —:

la ragione per cui lavori di tale portata siano eseguiti senza un regolare progetto esecutivo approvato;

se non si ritenga di dover intervenire urgentemente per verificare la legalità e i possibili effetti di questo cantiere.

(4-00206)

BRANDOLINI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'applicazione del comma 8 dell'articolo 212 decreto legislativo 152/2006 (delega ambientale, iscrizione all'albo gestori ambientali) sta creando una situazione di grave ed inaspettata difficoltà per gli agricoltori della Regione Emilia-Romagna;

tra molte delle Province emiliano-romagnole e le associazioni degli agricoltori sia stato da tempo sottoscritto un accordo di programma che prevede la consegna ai centri di raccolta di tutti i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, purché in quantità inferiore ai 30 chilogrammi o litri;

l'applicazione del decreto legislativo 152/2006 impone invece, a tutti coloro che smaltiscono quantità anche inferiori ai 30 chilogrammi o litri, l'obbligo di iscrizione all'albo gestori ambientali, con un assurdo aggravio di costi, obblighi burocratici e tempi a carico delle nostre imprese agricole;

l'obbligo di iscrizione all'albo gestori ambientali non tiene in alcun modo conto né della possibilità di organizzare lo smaltimento dei rifiuti in modo rispettoso dell'ambiente — attraverso le strutture di raccolta locali — né dell'età anagrafica avanzata di molti dei nostri agricoltori, che certamente vedrebbero così aumentare le proprie difficoltà di gestione —:

quali siano le valutazioni su questa assurda situazione, e se intenda attivarsi per una rapida modifica del Decreto legislativo. (4-00228)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

NARDI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

sempre più insistenti sono le notizie circa la creazione nella capitale di una cosiddetta area archeologica centrale per un progetto del comune di Roma, che richiederebbe l'affidamento in gestione di siti culturali statali, quali il Colosseo, i Fori romani-Palatino, la *Domus aurea*, le terme di Caracalla, da accorpate al complesso dell'area capitolina, già oggi sotto gestione comunale;

l'area e i musei capitolini sono, poi, in realtà, per concessione comunale, gestiti dalla società privata Zetema;

il sovrintendente archeologico di Roma ha, più volte, parlato pubblicamente di detto progetto —:

se il Ministro interrogato sia al corrente del citato progetto e quale sia la sua posizione riguardo ad una tale eventuale iniziativa, in particolar modo circa la forma di gestione applicabile, ivi compresi il coinvolgimento dei privati, il ruolo partecipativo del ministero per i beni e le attività culturali e la sicurezza per i lavoratori, di ruolo e precari, della sovrin-

tendenza archeologica di Roma di non essere posti in mobilità dall'attuale sede di servizio, mantenendo il posto di lavoro nel regime contrattuale statale. (3-00035)

Interrogazioni a risposta scritta:

BERTOLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nel corso dei recenti lavori di scavo per la realizzazione di un parcheggio interrato a Modena, in piazza Roma, sono stati ritrovati nel sottosuolo importanti reperti archeologici relativi all'antica città di romana, risalenti al 1° secolo A.C.;

le mura della città romana risulterebbero ancora in eccellente stato di conservazione, e tali da fare presupporre la possibilità di fare emergere, in tempi brevi, dal sottosuolo ampie aree conservate della città romana;

l'eccezionalità di tali ritrovamenti è stata confermata dalla Sovrintendenza archeologica dell'Emilia Romagna;

la stessa Sovrintendenza archeologica dell'Emilia Romagna avrebbe avanzato l'ipotesi di proseguire con gli scavi, al fine di riportare alla luce più ampie aree dell'antica città romana e di realizzare *in loco* un sito archeologico;

la valorizzazione degli importanti ritrovamenti e l'eventuale creazione di un sito archeologico a Modena, in piazza Roma, potrebbe rappresentare una straordinaria opportunità per la città, per la regione e per l'intera nazione;

Modena vanta patrimoni storici ed architettonici come il Duomo, annoverato dall'Unesco tra i patrimoni dell'Umanità;

il proseguimento degli scavi archeologici in Piazza Roma, a Modena, necessiterebbe di significativi investimenti di carattere economico —:

se non ritenga opportuno porre in essere specifiche azioni, per reperire e stanziare, anche in accordo con gli Enti

locali interessati, le risorse necessarie per finanziare il proseguimento degli scavi e la realizzazione di un sito archeologico.

(4-00197)

CONTENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

da tempo il Comune di Cimolais (Pordenone) e il Club alpino italiano sono impegnati per far tutelare il celebre « campanile » di Val Montanaja dall'Unesco quale « patrimonio dell'Umanità »;

il monolite roccioso di Val Montanaja presenta una forma unica al mondo, affusolata e longilinea a tal punto da rassomigliare ad un campanile;

la zona è già attualmente meta di migliaia di escursionisti ogni anno (i visitatori provengono anche da Stati extraeuropei, stante la nomea conquistata nel corso dei decenni da questa bellezza naturale così insolita);

un eventuale inserimento del « campanile » tra i beni salvaguardati dalle Nazioni unite mediante l'ausilio dell'Unesco potrebbe incrementare ulteriormente il flusso turistico, inserendo di fatto il Comune di Cimolais in un circuito internazionale di contatti, pubblicazioni e recensioni;

questo Ministero non può non prendere posizione sul progetto in parola, chiarendo sin d'ora se intenda sostenere tale proposta e in quale modo —:

se sia a conoscenza della proposta avanzata dal Comune di Cimolais (Pordenone) affinché il « campanile » di Val Montanaja venga dichiarato « patrimonio dell'Umanità » e, di conseguenza, sia sottoposto alla tutela dell'Unesco;

se intenda o meno sostenere tale progetto e, in caso di risposta affermativa, in che termini e secondo quale tempistica;

se intenda visitare quanto prima il sito al fine di comprendere la reale fatti

bilità del piano, così come auguratosi, del resto, dagli stessi promotori dell'iniziativa. (4-00201)

RAISI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto del 28 novembre 2002 la Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia Romagna ha dichiarato il bene denominato « Piazza Matteotti e il Monumento ai Caduti » di interesse particolarmente importante e lo ha sottoposto alle disposizioni del Decreto Legislativo n. 490/1999;

nonostante il decreto di cui sopra, nelle scorse settimane il Comune di Imola ha dato l'autorizzazione all'inizio dei lavori di demolizione del Monumento ai Caduti e agli scavi all'interno di Piazza Matteotti;

allo stato attuale i blocchi del Monumento sono stati depositati in un magazzino comunale mentre si è persa la traccia di circa un quarto dei sanpietrini che ricoprivano la piazza;

si ritiene che lavorando a questo ritmo serrato, entro pochi giorni nella piazza suddetta non resterà traccia alcuna del Monumento;

a quanto risulta all'interrogante, il 18 aprile 2006 alcuni Comitati di cittadini hanno presentato degli esposti al Procuratore Generale della Repubblica di Bologna, al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, al Nucleo Carabinieri Tutela del Patrimonio Culturale di Bologna, al Ministro dei Beni e Attività Culturali, al Soprintendente Regionale Beni e Attività Culturali di Bologna, all'Arma dei Carabinieri e alla Guardia di Finanza di Imola;

gli esposti in questione pare ad oggi non abbiano avuto alcun seguito —:

se sia al corrente di quanto sta accadendo e quali iniziative intenda adottare per far rispettare le decisioni assunte dalla

Soprintendenza Regionale per i Beni e le attività Culturali, puntualmente disattese dal Comune di Imola. (4-00204)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FRANCI, MARIANI, VELO, CORDONI, FILIPPESCHI e CECCUZZI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

in questi giorni Poste Italiane sta attuando l'ennesima riorganizzazione degli Uffici Postali, che coinvolge molti comuni della Regione Toscana e molti territori collinari e montani dell'Italia, tale riorganizzazione prevede per alcune realtà la radicale riduzione degli orari di apertura degli uffici, per altre la definitiva chiusura degli stessi;

queste scelte ripropongono con forza il tema dell'organizzazione di servizi essenziali nel nostro paese;

richiamano l'attenzione rispetto a quelle aree nelle quali con fatica si sta ricostruendo un percorso di sviluppo;

ripropongono il tema del futuro e della qualità della vita delle piccole comunità;

l'ufficio postale storicamente ha rappresentato il servizio per eccellenza nei confronti del cittadino e così rimane in una società profondamente modificata nei suoi usi e costumi, compresi quelli della comunicazione;

comprensibile e legittima è la protesta che in questi giorni si va estendendo in molti territori e vede protagoniste le comunità locali;

i criteri di efficienza e di economicità a cui le aziende debbono attenersi, debbono coniugarsi con l'esigenza di garantire ai cittadini servizi adeguati ai loro bisogni;